

ROUND 11 – Codice Janus

La “mia” vita.

Sono nel “mio” alloggio (questo sì che è un alloggio!!) e mi sto rilassando un po’ sul letto. Questo mondo mi piace parecchio, ma non mi sento al mio posto... chissà lui come si sentirà. Mi mancano le amicizie che avevo nel mio universo.

Giro per la stanza e cerco qualcosa di familiare. Ad un certo punto trovo una locandina con il Goldengate e i miei occhi che si intravedono così come le mie antenne e si vede anche la scritta “00Z – missione Goldengate”. Cerco nel database la mia scheda personale e trovo che lo scorso anno ho fatto l’attore in un film... wow!! Che tipo che deve essere il mio doppio!!

Dopo “l’esplorazione” della vita del mio doppio mi rimetto al lavoro cercando di riordinare quanto successo in questi giorni e quanto dovrò fare nei prossimi.

La scoperta.

Studiando la storia di questo universo ho imparato moltissime cose e ho fatto una scoperta sensazionale... ho scoperto dove i due universi si sono divisi!!! E’ una cosa che nessuno aveva mai capito. C’erano solo delle ipotesi, ma nessuna aveva delle prove decisive a sostegno. Ora invece ho capito.

La differenza tra i due universi è cominciata poco prima del primo contatto, infatti, mentre in questo universo c’è stato un attacco dei borg, poi sventato dall’Enterprise del capitano Picard, nel nostro universo non c’è stato nulla di tutto ciò, solo Cochrane ha costruito il suo razzo per fare soldi e quando ha visto i vulcaniani ha deciso che... poteva farne di più con la loro tecnologia.

In questo universo questo non è successo grazie anche all’equipaggio dell’Enterprise che ha mostrato a Lili Sloane un altro modo di vivere e anche grazie al fatto che la minaccia appena giunta aveva spaventato lo stesso Cochrane!

Proprio io dovevo scoprire un paradosso temporale? Io che ho sempre evitato il più possibile le “complicazioni” temporali!!

Il problema ora è comunicarlo ai miei superiori della Ribellione, infatti, ho con me un comunicatore capace di trasmettere nell’altro universo per piccole sessioni, ma il suo segnale è facilmente tracciabile per via della traccia quantica diversa! L’unico modo sarebbe allontanarsi molto dall’Accademia... ma anche questo darebbe parecchio nell’occhio.

L’unica soluzione che mi viene in mente è chiedere una mano a B’twin per mascherare il segnale. Il problema è che lei è in un periodo di super-impegno sia personale che lavorativo. C’è poi un altro problema... anche se ho scoperto che è mia amica anche qui, come faccio a parlare liberamente? Come faccio a sapere che si fiderà di me?

Guardo l’ora: sono le 23.00. Decido di mettermi a dormire.

Diario personale del cadetto Shumann.

Alle 04.00 sono già sveglio... questo letto è troppo comodo e io non ci sono abituato!!! Visto che non posso fare nulla, mi metto al computer e trovo il diario personale del mio doppio... so che non dovrei farlo ma comincio a leggerlo. Saltando da una pagina all’altra trovo il racconto della volta in cui c’è stato uno scambio di corpi tra lui e un criminale e di come B’twin si sia fidata sulla parola... decido allora che, appena mi sarà possibile, passerò alla sezione informatica.

“Beh, ho letto abbastanza”... pensando al fastidio che mi darebbe se qualcuno leggesse il mio, chiudo il file e mi rimetto a letto, ma non c’è niente da fare, non riesco proprio a dormire.

Finalmente arrivano le 07.00 e vado in sala mensa per la colazione... e per riprendermi un po’... stare a letto sveglio è una vera tortura.

Arrivano... i “miei”.

L’ambiente è sempre bellissimo e raffinato... soprattutto se rapportato alla mensa del campo dell’Alleanza... ma non mi ci sento proprio... mi mancano le “vere” persone che vedevo tutti i giorni.

Cadetto Shumann

Mentre sono immerso nei miei pensieri sento l'interfono che chiama: "Il cadetto Shumann è desiderato in portineria!". Sobbalzo sulla sedia... cosa vorranno mai da me?

Mi alzo e mi dirigo alla portineria. Appena arrivo in portineria mi si gela il sangue nelle vene... ci sono mio papà e mia mamma... o meglio suo papà e sua mamma!!!

Rimango impietrito a pensare a come si comporterebbe il mio doppio in questa occasione... in teoria quelli di questo universo dovrebbero essere più espansivi di noi visto che vivono in un ambiente così rilassato... mi butto.

"Ciao papà, ciao mamma, che bello vedervi!!" e gli corro incontro. Loro mi abbracciano e mi dicono: "come sei espansivo oggi... di solito sei molto più misurato, ma siamo felici di trovarti così allegro!". "Ahia" penso "ho fatto il primo passo falso!".

Li accompagno in sala mensa a prendere qualcosa da mangiare e da bere e nel frattempo chiacchieriamo. Mia madre mi chiede di come ho fatto a far incontrare Shap e il capitano Xill che ora sono fidanzati... io rimango interdetto e penso "cos'è che ho fatto io?.. e il mio doppio non poteva essere una persona più tranquilla?". Decido che la cosa migliore è improvvisare. "Ma sai, Shap mi ha chiesto una mano e io ho fatto del mio meglio". Mia madre mi chiede dettagli, ma io rimango sul vago. Dopo poco smette di farmi domande dicendomi "ah ecco di nuovo mio figlio, quello che non ti nasconde niente, ma che è sempre molto riservato... allora non sei cambiato come sembrava" e scoppia a ridere. Io mi unisco alla risata.

Mio padre comincia a farmi un po' di domande sull'anno appena passato dal punto di vista accademico e su come mi trovo all'accademia. "Su questo sono preparato, il curriculum scolastico l'ho studiato prima di venire qui" penso, quindi comincio a raccontargli quanto bene vada nelle varie materie e di quanto trovi interessanti determinati argomenti.

Sto finendo il mio monologo che fortunatamente arriva una chiamata sul comunicatore di mio padre, lui si scusa con gli occhi... è una chiamata molto importante... ed esce accompagnato da mia madre. "Meno male" penso, "almeno un po' di pace, non è facile essere qualcun altro così simile a te stesso ma non uguale!!!"

Mentre loro sono fuori mi rimetto a leggere il diario del mio doppio per evitare qualche gaffe, ma dopo poco rientrano e, con aria triste, mi dicono che devono tornare urgentemente su Andoria perché mia nonna sta molto male. Io mi commuovo perché, nel mio universo, non ho mai conosciuto mia nonna, anche se i miei me ne avevano sempre parlato.

Saluto i miei con le lacrime agli occhi e li accompagno all'uscita dell'accademia. Li seguo con lo sguardo mentre salgono sulla loro navetta. Una volta decollati ritorno al mio alloggio.

Aiuto virtuale.

Mentre torno verso il mio alloggio, mi viene in mente di provare a cercare B'twin e mi dirigo quindi verso il laboratorio di informatica, ma quando arrivo davanti alla porta vedo un biglietto: "Sono molto occupata, se avete bisogno di me contattatemi tramite computer!"

"Accipicchia, non ci voleva!" penso. Torno quindi al mio alloggio e mi metto a scrivere un messaggio per B'twin chiedendogli come fare a mascherare il segnale del mio comunicatore.

Aspetto qualche minuto per vedere se per caso risponde subito, ma non arriva nulla e quindi decido di uscire.

Giro un po' per l'accademia (è sabato e non ho impegni), ma non trovo nulla che mi distraiga, anzi sono in tensione perché ho paura che qualche agente dell'Alleanza si sia infiltrato tra i cadetti. Sto per tornare al mio alloggio quando sento un gruppo di klingon che si avvicinano. Sento che stanno discutendo tra loro e sento la parola "specchio". Rimango attonito... come mai dei klingon parlano di specchio? A quel punto tutta la mia attenzione è puntata sul loro discorso, pur cercando di non farmi notare.

La discussione va avanti un po', e, pur non sentendo proprio tutto, capisco che sono convinti che i klingon dovrebbero andare nell'universo dello specchio per dare manforte all'Alleanza!! Divento pallido quanto un Aenar e decido di tornare subito nel mio alloggio per vedere se riesco a comunicare con i miei superiori.

Appena entro vedo che ho un messaggio sul computer; lo guardo ed è la risposta di B'twin che,

Cadetto Shumann

scusandosi perché non riesce a mantenere i contatti, mi dà però le specifiche tecniche necessarie per camuffare il mio segnale, specificando però che la comunicazione potrà durare al massimo tre minuti, dopo di che verrà comunque intercettata!

Mi metto quindi al lavoro per adattare il mio comunicatore alle specifiche che mi ha dato B'twin. Appena finito attivo il comunicatore e dico: "Nunc coeli marisque specula". Dopo una trentina di secondi arriva la risposta: "aluiceps euqsiram ileoc cnun".

"Ok! ho il via libera" penso. Racconto sommariamente tutto quello che ho scoperto ai miei superiori, che rimangono sconvolti all'idea di dover chiamare i borg per riuscire a raddrizzare l'universo dello specchio, e mi informano che il mio doppio è riuscito a organizzare e portare a termine la rivolta nel campo di lavoro. Mi ordinano di riuscire ad avere informazioni più precise sui klingon che vogliono aiutare l'alleanza... io vorrei chiedere informazioni sulle persone che conosco, ma mancano 10 secondi allo scadere dei tre minuti e chiudo bruscamente la comunicazione.

Guardo l'ora... tra una cosa e l'altra s'è fatto tardi, decido quindi di dettare ancora qualche riga di diario personale (in un file criptato chiamato nnamuhS) e poi mi metto a riposare.

A caccia di informazioni.

Mi sveglio che sono circa le 09.00 e mi metto a pensare a come raccogliere informazioni sui klingon e sui loro piani. Mi viene subito in mente di chiedere a B'twin di darmi una mano, ma so già che è troppo presa. Visto che però un tentativo non costa nulla, provo a mandarle un messaggio. Decido di uscire nel parco dell'accademia per prendere un po' d'aria. Mentre sto uscendo vedo un gruppo di klingon, tra i quali c'è uno di quelli che avevo sentito parlare dello specchio, che stanno uscendo dall'accademia. Io mi "accodo" cercando di non dare nell'occhio.

I klingon si dirigono verso la periferia di San Francisco e, ad un certo punto, entrano in un bar, ordinano della birra e cominciano a discutere.

Io drizzo le orecchie e le antenne! Scopro così che questi klingon sono in contatto con una cellula cardassiana che ha intenzione di fare il "salto" nello specchio per riconquistare il potere che in seguito alla guerra del dominio è stato perso, ma, visto che da soli i cardassiani non avevano le possibilità di organizzare il tutto, hanno cercato di trovare alleanze con i klingon che rimpiangono la forza che l'impero aveva prima di entrare nella Federazione.

Il gruppo discute per un po' di dettagli tecnici e alla fine sento un appuntamento: "ci troviamo per il salto tra una settimana sulla collina qui dietro, parola d'ordine: Janus!"

Devo assolutamente tornare all'accademia!

Programmazione.

Appena arrivo all'accademia, mi fiondo nel mio alloggio, prendo la trasmittente modificata e chiamo i miei superiori. Gli racconto tutto, nel modo più sintetico possibile, ma i tre minuti scadono prima che loro possano darmi istruzioni.

Mentre aspetto che passi un'ora per richiamare senza destare sospetti, controllo il computer e vedo che, come mi aspettavo, B'twin non mi ha risposto.

Cerco anche una piantina della città di S. Francisco per capire bene dove sono andato seguendo i klingon.

Finalmente è passata l'ora e posso richiamare. I miei capi mi chiedono dove sarebbe la collina da cui i klingon compiranno "il salto". Io gli do le coordinate e scopriamo che il punto dove avverrà il salto è proprio sulla collina dove è arrivato il mio doppio all'incontro con la Ribellione.

Mi ordinano quindi di essere parte del gruppo che compirà il salto... e che loro saranno lì... a fare il "comitato di accoglienza".

Una settimana d'attesa.

Durante la settimana la mia vita procede normale: seguo le lezioni, faccio qualche esercitazione, insomma proprio vita normale... anche se per me la normalità sarebbe ben altro... e vorrei quasi non presentarmi all'incontro con i klingon per tornare nello specchio... alla mia vera normalità.

Cadetto Shumann

Tutte le sere guardo se per caso B'twin mi ha risposto, ma, come mi aspettavo, non ricevo nulla. Mi arriva solo un messaggio di K... mi chiedo chi sia, perché nel mio universo c'è una misteriosa K che mi scrive, ma non pensavo che ci fosse anche di qua! Non apro nemmeno il messaggio perché la mia K mi scrive cose personali che non vorrei fossero lette da altri... e penso che sia lo stesso qui. Mi appunto mentalmente di chiedere al mio doppio se è proprio la stessa.

Nei momenti liberi sto nel parco che circonda l'accademia, cercando di rilassarmi per quanto possibile, anche se appena vedo più di un klingon in giro, tendo le orecchie per vedere se scopro qualcos'altro, ma non "capto" nulla.

E così, tra un impegno e l'altro arriva la domenica.

Azione.

La mattina mi alzo presto per finire la mia lettera di spiegazioni che, nella migliore delle ipotesi leggerà il mio doppio... nella peggiore qualcuno dell'accademia che si sarà messo a cercare il mio doppio.

Appena finito di dettare al computer mi preparo e scendo nel parco, in attesa dei klingon.

Devo stare lì per qualche ora, ma finalmente si presenta un gruppetto di klingon tra cui scorgo quello che ho identificato come capo.

L'inseguimento va bene, infatti passo inosservato!!

Arriviamo al bar e lì c'è già pronto un gruppo di altri dieci klingon. Tutti in gruppo procedono verso la collina.

Arrivati in cima, ogni klingon tira fuori dei pezzi di... un teletrasporto!!

Tutto il gruppo si mette a lavorare alacremente e in un ora e mezza la pedana è pronta.

Tutti sono pronti, ma i klingon, non salgono sulla piattaforma... rimango interdetto. Dopo qualche minuto capisco perché... dagli alberi escono una decina di cardassiani. Il capo dei cardassiani dice: "Janus" e il klingon ripete "Janus!".

A questo punto metà dei klingon e metà dei cardassiani salgono sulla piattaforma e il capo grida Q'pla!... e io mi lancio sulla piattaforma poco prima che si attivi e... pochi secondi dopo mi materializzo nello Specchio!

Nello Specchio.

Appena mi materializzo... urto contro la dura terra! Ma non ho il tempo di sentire il dolore della caduta, perché i klingon si stanno già rivoltando contro di me!!

Io sfodero il mio phaser e comincio a scappare, uno contro quindici... non è una partita alla pari.

La gamba però mi fa male e non corro molto velocemente, mi sono quasi addosso quando sento la mia voce che dice: "Ora!". In quel momento vedo un gruppo di gente armata che esce dalla foresta intorno alla radura.

In pochi secondi i klingon vengono storditi e immobilizzati. Io mi affretto ad avvertire della seconda ondata che sta per arrivare... infatti, non ho ancora finito di parlare che si materializza il resto del gruppo.

Tutto il "comitato di accoglienza" fa fuoco e cerca di rendere inoffensivi i nuovi venuti. Io nel frattempo ho raggiunto un riparo e da lì do il mio contributo alla lotta. Questa volta ci vuole più tempo, ma alla fine riusciamo a farli prigionieri.

Sono sfinito, ma sento i miei passi che mi si avvicinano.

"Ciao, alzati voglio parlarti". La cosa è un po' buffa, sentire la tua voce che ti chiama... non capita tutti i giorni! Mi rialzo e guardo il mio doppio in faccia... lui mi fissa con la stessa forza e intensità, c'è un minuto di silenzio totale... sembra proprio di guardarsi allo specchio.

È il mio doppio a prendere la parola: "Ciao... finalmente capisco perché in tanti dicevano di vedermi in posti in cui non ero mai stato!". "Sai, avevo una missione importante da portare a termine..." rispondo io, "...che poi ho portato a termine io..." ribatte lui, "...e a quanto ne so abbastanza bene!" concludo.

K.

Dopo un'ora buona discussione tra me e il mio doppio... lui ha finito le domande. E' il mio turno! Gli chiedo di K. Lui mi chiede se ho ricevuto messaggi e io glielo confermo, ma aggiungo che non li ho letti perché non mi sembrava giusto. Lui mi guarda con aria triste. Rimango interdetto: "cos'è successo?".

Lui mi racconta la sortita al campo di lavoro dell'Alleanza e di come abbia sentito qualcuno che gridava il suo nome. E in quel momento prende la mia mano e ci mette una piccola targhetta, io la guardo e vedo che c'è sopra impressa una K.

Mi accascio al suolo e mi metto a piangere. Il mio doppio mi abbraccia e piange anche lui. Nessuno si avvicina, tutti hanno capito che non è il momento.

Rimaniamo imbambolati per un po'... poi ci scuotiamo e ci dirigiamo verso gli altri.

Una nuova missione.

Appena arriviamo vicini al gruppo della ribellione arriva il vulcaniano e ci dice: "Ora dovremmo darci da fare... ci attende una missione.. anzi due!".

Noi ci fissiamo e poi ci giriamo verso il vulcaniano: "Due?!"

"Sì" risponde lapidario il vulcaniano "perché lo Shumann dell'altro universo deve tornare nel suo universo e distruggere il teletrasporto che hanno costruito i klingon, mente tu dovrai impegnarti per organizzare il viaggio nel tempo!".

Il mio doppio mi guarda con aria interrogativa, io gli spiego quello che ho scoperto e di come siano nate le differenze tra i due universi. Lui rimane interdetto, ma quando gli racconto alcuni dettagli, accetta la mia scoperta.

Ci salutiamo con un abbraccio... poi lo accompagno, insieme al vulcaniano e all'uomo con il braccio meccanico al nostro teletrasporto modificato. Lui sale sulla piattaforma e fa il tipico saluto vulcaniano... e svanisce.

Epilogo.

Mi materializzo sulla collina e, con il mio phaser, distruggo la pedana del teletrasporto. Fatto questo mi dirigo all'accademia, che non vedo da molto tempo... o almeno così mi sembra.

Entro nel mio alloggio, mi metto al computer e leggo i messaggi di K. Mi viene una stretta al cuore pensando che nello specchio è morta per salvarmi la vita... poi, seguendo le istruzioni del mio doppio trovo il file nnamuhS, lo decrypto e leggo tutto ciò che lui ha fatto "a nome mio".

Guardo l'ora, sono le 20.00... ma decido che è il momento di riposare. Mi spoglio e, mentre mi tolgo la divisa mi cade dalla tasca un comunicatore... lo guardo... è del mio doppio... e serve per comunicare con lo specchio! Lo metto nel mio cassetto e mi metto a dormire.

Epilogo nello specchio.

Sono lì imbambolato a fissare la piattaforma del teletrasporto. Il vulcaniano mi si avvicina e mi dice: "Dobbiamo muoverci adesso, se vogliamo utilizzare le tue scoperte!" "Sì hai ragione, ma oggi non ne posso più, sono distrutto!". "Ok, allora domani!".

Lo saluto e mi dirigo al mio alloggio (la parola sembra avere un diverso significato stando nel mio universo... ma forse era meglio l'altro) e mi stendo sul mio letto. Riprendo dalla tasca la targhetta e la rigiro tra le mani, mi sgorga una lacrima... non vedrò più K. ... poi crollo in un sonno profondo in cui sogno... un universo che spero un giorno sarà più tranquillo e pacifico.